

nel filmato citato, l'addestratore si vede trasmettere, con un telecomando a distanza, scariche elettriche ad altissimo voltaggio sul collare dei cani provocando loro forti scosse, paralisi momentanee, convulsioni e vomito e spesso arresto cardiaco; l'uso del collare elettrico provoca danni a breve, medio e lungo termine sul sistema neurologico, al sistema uditivo, alle cellule neuronali e della corteccia cerebrale e che provochi dolore e sofferenza lo si evince chiaramente dalle immagini trasmesse da « Striscia la notizia »;

tale tipo di addestramento si protrae per giorni e settimane, comunque fino a quando l'animale (se sopravvive) non abbia imparato a aggredire o a trattenere qualcosa;

l'apparecchio citato, assieme alle sostanze dopanti, risulta essere il sistema più efficace per « piegare » l'animale alle richieste dell'addestratore ed è a tutt'oggi in vendita ovunque (negozi di caccia e pesca, attraverso internet e altrove); inoltre, il suo uso non è espressamente vietato da nessuna norma, anche se nei regolamenti comunali di alcune città italiane ne viene vietato l'utilizzo;

il collare in questione è da considerarsi come la punta di iceberg di un comportamento umano verso l'animale che si basa su di un addestramento coercitivo, vessatorio e assolutamente non rispettoso delle esigenze naturali comportamentali dell'animale stesso;

il cane, infatti, non essendo programmato biologicamente a compiere le azioni richieste dall'addestratore, non le comprende perché non facenti parte del suo schema mentale naturale; quindi, non rimane che l'imposizione e la coercizione attraverso la violenza, le percosse, la deprivazione alimentare e l'induzione elettrica; tutto ciò conduce a un'inevitabile destabilizzazione dell'animale, cui seguono la destrutturazione del suo comportamento e la frantumazione della personalità;

con questo tipo di addestramento, infatti, non raramente accade che cani

addestrati alla difesa, che dovrebbero essere soggetti perfettamente equilibrati e in grado di discernere, rivolgano invece atteggiamenti aggressivi verso persone inermi non minacciose. Si viene a creare in questo modo la cosiddetta categoria dei « cani pericolosi », pericolosità che scaturisce invece dallo scorretto rapporto tra uomo e cane e che genera nell'animale un conflitto gravissimo e un conseguente comportamento anomalo —:

se non ritenga di voler adottare provvedimenti per un maggiore controllo nel settore delle prove di lavoro dell'Enci per i cani da difesa e utilità;

se non ritenga il ministro della salute di voler ordinare l'immediato ritiro dal commercio di tutti quei dispositivi, in primis del collare elettrico, che possono cagionare qualunque tipo di maltrattamento agli animali e se non ritenga che i fatti citati in premessa costituiscano gravi violazioni delle norme di tutela degli animali di affezione (legge n. 189 del 2004).

(2-01429)

« Lion, Boato ».

* * *

SALUTE

Interrogazione a risposta orale:

DELMASTRO DELLE VEDOVE e MERROI. — *Al Ministro della salute.* — Per sapere — premesso che:

secondo l'Osservatorio terza Età (OTE) attualmente si registrano sprechi per un valore di oltre 650 milioni di euro l'anno per confezioni di medicinali grandi e per farmaci acquistati e mai consumati;

la cifra è immensa, soprattutto se inquadrata nell'ambito della spesa sanitaria che, in tutte le regioni italiane, presenta *deficit* di enorme rilevanza finanziaria —:

se le cifre indicate dall'Osservatorio Terza Età (OTE) e pubblicate sul quotidiano *Libero* di domenica 23 gennaio 2005 alla pagina 13, siano rispondenti a verità

e per sapere quali iniziative siano già state assunte per ridurre nella misura massima possibile uno spreco annuo di oltre 650 milioni di euro. (3-04118)

Interrogazione a risposta in Commissione:

DELMASTRO DELLE VEDOVE, MEROI e GIANNI MANCUSO. — *Al Ministro della salute.* — Per sapere — premesso che:

secondo quanto pubblicato dal quotidiano *Libero* di domenica 23 gennaio 2005, alla pagina 13, sono almeno 10 milioni i cittadini italiani ipocondriaci;

sempre secondo le fonte citata, nel corso dell'anno 2004 per curare gli ipocondriaci il servizio sanitario nazionale ha speso oltre 5 miliardi di euro, contro i quattro miliardi del 2003;

trattasi di una sindrome certamente non semplice da diagnosticare e soprattutto da curare, che peraltro, spesso, rischia di trovare particolare supporto in una evidente e colposa mancanza (o comunque insufficienza) di controlli anche sull'attività e sulle prescrizioni di taluni sanitari (che non possono comunque inficiare la responsabile ed attenta attività della categoria) « conniventi con le case farmaceutiche », secondo quanto dichiarato nello studio approntato dal senatore Antonio Gentile, segretario della Commissione finanze di Palazzo Madama (cfr. *ibidem*) —:

se i dati in possesso del Governo sull'argomento siano conformi a quelli dello studio richiamato in premessa;

se egualmente attendibili siano da considerarsi gli oneri finanziari sopportati dal servizio sanitario nazionale per la cura dei 10 milioni di cittadini ipocondriaci;

in caso affermativo, quali siano le politiche che il Ministero della salute intende attivare per contenere il fenomeno sempre più diffuso delle sindromi ipocondriache e quali controlli intenda disporre per evitare che i pochi sanitari contribuiscano, senza senso di responsabilità e

forse con personale e delittuoso interesse, alla superfetazione delle prescrizioni farmaceutiche. (5-03858)

Apposizione di firme a mozioni.

La mozione Collè ed altri n. 1-00408, pubblicata nell'allegato B ai resoconti della seduta del 17 novembre 2004, deve intendersi sottoscritta anche dai deputati: Biondi, Motta.

La mozione Violante e altri n. 1-00413, pubblicata nell'allegato B ai resoconti della seduta del 22 dicembre 2004, deve intendersi sottoscritta anche dal deputato Sinisi.

Apposizione di firme ad interrogazioni.

L'interrogazione a risposta in Commissione Foti n. 5-02009, pubblicata nell'allegato B ai resoconti della seduta del 21 maggio 2003, deve intendersi sottoscritta anche dal deputato Antonio Pepe.

L'interrogazione a risposta in Commissione Carboni ed altri n. 5-02738, pubblicata nell'allegato B ai resoconti della seduta del 13 gennaio 2004, deve intendersi sottoscritta anche dal deputato Mazzarello.

L'interrogazione a risposta in Commissione Foti n. 5-03669, pubblicata nell'allegato B ai resoconti della seduta del 10 novembre 2004, deve intendersi sottoscritta anche dal deputato Antonio Pepe.

L'interrogazione a risposta scritta Perrotta ed altri n. 4-12223, pubblicata nell'allegato B ai resoconti della seduta del 28 dicembre 2004, deve intendersi sottoscritta anche dai deputati: Carbonella, Cima.

Ritiro di un documento di indirizzo.

Il seguente documento è stato ritirato dal presentatore: risoluzione in Commissione Giuseppe Gianni n. 7-00531 del 21 dicembre 2004.